
Le Olimpiadi e il decoro delle città

Per i Giochi Olimpici che si terranno a Parigi dal 26 luglio all'11 agosto, si prevede un allontanamento di oltre 12.000 persone tra le quali molti clochard. Questa decisione, come dichiarano le autorità, punterebbe a una "pulizia sociale": la capitale francese per quell'evento deve presentarsi al mondo in tutta la sua *lumi re* non pu  permettersi sbavature e ombre. E come purtroppo accade a fare le spese di queste scelte sono i pi  fragili, quelli che non hanno un tetto sopra la testa ma come tutti hanno un cielo. Sta succedendo in molte citt  ricche. Nel nostro Paese questi episodi si sono verificati a pi  riprese con tanto di delibere comunali e con forze dell'ordine sollecitate nell'allontanare anche coloro che avrebbero voluto civilmente opporsi alla cacciata degli innocenti dal centro citt . Anni scorsi in un incontro europeo sui centri urbani si discuteva di questi temi e qualcuno prese la parola per dire che anche i clochard sono nell'anima di una citt  ed   assurdo portarli in lontane periferie o fuori dal perimetro urbano per far s  che il centro sia pulito. Come se queste persone mancassero di rispetto alla citt  o invece fossero proprio loro a subire una mancanza di rispetto nel venire ridotte a scarti da rimuovere. Il decoro della citt  si afferma deve essere garantito anche per attirare il maggior numero possibile di turisti. Questioni di soldi, di economia da far girare. Accade per  che a Barcellona, Malaga e Maiorca in queste settimane i cittadini abbiano detto ai turisti di tornare a casa. Sono troppo numerosi, e rischiano di far saltare gli equilibri della vita cittadina. Ad esempio, con il rincaro dei prezzi delle case che i proprietari preferiscono affittare ai turisti per brevi periodi a cifre altissime piuttosto che a residenti o a lavoratori impiegati in citt . Molti spazi pubblici sono diventati ristoranti a cielo aperto, le ore del giorno e della notte sono stravolte da un andirivieni compulsivo che divora tempi e spazi, neppure s'accorge delle bellezze, guarda ma non vede.

Certo, questa invasione porta soldi e ne porta molti ma la citt  pu  essere la casa solo per alcune persone e non per altre che invece di portare quattrini chiedono quattrini.

Non si tratta di respingere e di rimuovere. Si tratta di prendere atto che qualcosa di importante non funziona e il problema non si risolve al grido "tornate a casa!" ma con una cultura e una politica non piegate al mercato e alle apparenze. La citt  rischia di smarrire la vocazione di luogo di relazioni tra persone diverse che nell'incontro si conoscono, si rispettano, si stimano. Restituire l'anima alla citt  ecco il compito che spetta a cittadini e amministratori pubblici ricordando che il decoro urbano, che non   solo quello estetico, viene messo a rischio pi  che dai clochard da mercanti pronti a svendere perfino una citt .

Paolo Bustaffa